

Francesco Romano

L'Uno oltre l'Intelletto e il Pensiero nel trattato 24 (*Enn.* V 6) di Plotino

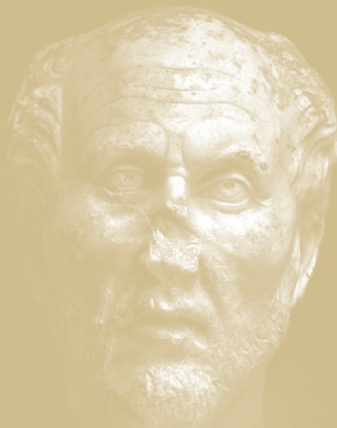
Testo e Traduzione dell'*Enn.* V 6 [24]

di Giovanna R. Giardina

(a cura di Giovanna R. Giardina)



ACADEMIA



Francesco Romano

L'Uno oltre l'Intelletto e il Pensiero nel trattato 24
(*Enn.* V 6) di Plotino

Testo e Traduzione dell'*Enn.* V 6 [24]
di Giovanna R. Giardina

(a cura di Giovanna R. Giardina)

SYMBOLON

Collana di Studi e Testi di Filosofia Antica e Medievale

Direttore:

Giovanna R. Giardina

Comitato Scientifico

Maria Barbanti

Giuseppe Cacciatore

R. Loredana Cardullo

Giovanni Casertano

Francesco Coniglione

Giulio D'Onofrio

Franco Ferrari

John Finamore

Gianfranco Fioravanti

Silvia Gastaldi

Stephen Gersh

Giovanna R. Giardina

Filip Karfik

Giancarlo Magnano San Lio

Dominic O'Meara

Jan Opsomer

Stefano Poggi

Marwan Rashed

Francesco Romano †

Carlos Steel

Loris Sturlese

Franco Trabattoni

Mario Vegetti †

SYMBOLON

Collana di Studi e Testi di Filosofia Antica e Medievale

Fondata da Francesco Romano

Diretta da Giovanna R. Giardina

| 45

Francesco Romano

L'Uno oltre l'Intelletto e il Pensiero nel trattato 24 (*Enn.* V 6) di Plotino

Testo e Traduzione dell'*Enn.* V 6 [24]

di Giovanna R. Giardina

(a cura di Giovanna R. Giardina)



ACADEMIA



σύμβολα γὰρ πατρικὸς νόος
ἐσπασεν κατὰ κόσμον
ONCh II. 198 dP

Illustrations

on the cover: head of Plotinus

on the frontispiece: Hecate in a magical amulet (from C. Bonner, *Studies in Magical Amulets*, Michigan Univ. 1950)

Printed in cooperation with the Dipartimento di Scienze Umanistiche,
Università degli Studi di Catania

This volume has been subordinate to the scientific approval of
Angela Longo and Carlos Steel

The Deutsche Nationalbibliothek lists this publication in the
Deutsche Nationalbibliografie; detailed bibliographic data
are available on the Internet at <http://dnb.d-nb.de>

ISBN 978-3-89665-815-9 (Print)

978-3-89665-816-6 (ePDF)

British Library Cataloguing-in-Publication Data

A catalogue record for this book is available from the British Library.

ISBN 978-3-89665-815-9 (Print)

978-3-89665-816-6 (ePDF)

Library of Congress Cataloging-in-Publication Data

Romano, Francesco

L'Uno oltre l'Intelletto e il Pensiero nel trattato 24

(*Enn.* V 6) di Plotino

Testo e Traduzione dell'*Enn.* V 6 [24] di Giovanna R. Giardina

(a cura di Giovanna R. Giardina)

Francesco Romano (ed.)

130 pp.

Includes bibliographic references and index.

ISBN 978-3-89665-815-9 (Print)

978-3-89665-816-6 (ePDF)



Onlineversion
Nomos eLibrary

1st Edition 2020

© Academia Verlag within Nomos Verlagsgesellschaft, Baden-Baden, Germany 2020.
Printed and bound in Germany.

This work is subject to copyright. All rights reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopying, recording, or any information storage or retrieval system, without prior permission in writing from the publishers. Under § 54 of the German Copyright Law where copies are made for other than private use a fee is payable to “Verwertungsgesellschaft Wort”, Munich.

No responsibility for loss caused to any individual or organization acting on or refraining from action as a result of the material in this publication can be accepted by Nomos or the editor.

Visit our website

www.academia-verlag.de

«Se dunque c'è vita nell'Intelletto,
Colui che gliela concede dona sì la
vita, ma Egli è più bello e più
prezioso della vita»

(εἰ οὖν ζωὴ ἐν τούτῳ, ὁ διδοὺς
ἔδωκε μὲν ζωὴν, καλλίῳν δὲ καὶ
τιμιώτερος ζωῆς)

Plotino, *Enn.* VI 7 [38], 17,11-18

INDICE GENERALE

Premessa (di <i>Giovanna R. Giardina</i>)	» 13
Prologo: questioni preliminari (di <i>Giovanna R. Giardina</i> e <i>Francesco Romano</i>)	» 17
1. Introduzione: presentazione del trattato V 6 [24] (di <i>Francesco Romano</i>)	» 25
1.1. Il trattato 24 (<i>Enn.</i> V 6) e la sua struttura	» 27
1.2. I diversi modi del pensare	» 41
1.3. L'Uno e la genesi dell'Intelletto	» 46
1.4. La teoria della "doppia attività"	» 51
1.5. Epilogo: Breve sintesi del contenuto del trattato 24	» 63
2. Testo e Traduzione (di <i>Giovanna R. Giardina</i>)	» 67
<i>Περὶ τοῦ τὸ ἐπέχειν τοῦ ὄντος μὴ νοεῖν</i>	» 69
<i>Sul fatto che ciò che è al di là dell'essere non pensa</i>	» 75
3. Commentario (di <i>Francesco Romano</i>)	» 89
4. Bibliografia selettiva	» 123
5. Indice dei luoghi citati	» 129

PREMESSA

Quando Francesco Romano mi propose, qualche anno fa, di curare il testo e la traduzione dell'*Enneade* V 6 [24] di Plotino, alla quale egli aveva deciso di lavorare, io sapevo bene che questa richiesta non era affatto dovuta alla necessità di colmare una sua carenza, dal momento che egli era un espertissimo conoscitore del greco e un traduttore straordinariamente raffinato ed efficace. Piuttosto Romano, che pure in piena solitudine ha scritto libri e articoli che costituiscono pietre miliari nel panorama degli studi sul Neoplatonismo, prediligeva una ricerca che comportasse anche un rapporto umano: amava il confronto dialettico, la discussione, condotta talvolta fino allo strenuo delle forze – che in verità gli sovrabbondavano –, sui testi e sull'interpretazione che bisognava darne. Il confronto scientifico con lui era un impegno estremamente oneroso in termini di tempo ed estenuante per dispendio di energie; talvolta assumeva come il tono della disputa, destando il sospetto che egli cercasse polemicamente il contrasto e che in fin dei conti volesse in ogni caso prevalere. In realtà non era mai così, perché al contrario la diatriba era sempre finalizzata alla corretta ermeneutica dei testi filosofici, in una parola alla ricerca della verità, che ho avuto il piacere di percorrere con lui, e il metterci l'uno contro l'altra era il modo più efficace per trovare quella verità insieme.

Avevo lavorato con Francesco Romano tante volte in questo modo, e l'esperienza era troppo esaltante per rifiutarmi di sperimentarla ancora una volta, tanto più che gli innumerevoli impegni accademici mi consentivano ormai poche occasioni per vedere il mio maestro e per intrattenere con lui un dialogo scientifico. Sicché accettai. Concordammo insieme il metodo con il quale intendevamo procedere, decidendo in particolare di esporci con tutta probabilità a più di un'opinione contraria in merito agli interventi che intendevamo fare sul testo e di cui discutiamo preliminarmente le ragioni nel *Prologo* di questo volume. Abbiamo sempre ritenuto che lo studioso che si accosta a un testo deve assumersi la responsabilità di fare delle scelte precise, se queste sono ragionevolmente motivate, con prudenza, senz'altro, ma senza prudenzialismo. E il prudenzialismo, del resto, non era nella natura di Francesco Romano.

La scelta dell'*Enneade* V 6 [24] di Plotino, a cui Romano aveva deciso di dedicare il suo studio, verte “*Sul fatto che ciò che è al di là dell'essere non pensa*”. Le ragioni di questa scelta mi furono subito chiare. Romano aveva lavorato lungamente su autori e testi neoplatonici e ne aveva maturato una non indifferente conoscenza di insieme. Il Neoplatonismo, nella sua interpre-

tazione, ha rappresentato nella storia del pensiero antico veramente un Platonismo nuovo, nella misura in cui – preparato dalla riduzione dei principi platonici a un unico principio divino in posizione metafisicamente apicale realizzata dal Platonismo medio – ha costituito una vera e propria “rottura” con tutta la tradizione filosofica precedente, per il fatto che per la prima volta nella storia del pensiero occidentale esso propone una metafisica estrema, che valica in modo assoluto il piano dell’ontologia. L’Uno dei Neoplatonici, come Romano lo descrive con poche ma efficacissime e precise parole nel suo libro *Il Neoplatonismo*, pubblicato per l’editore Carocci nel 1998, è un Principio unico, «gerarchicamente isolato (e assolutamente trascendente) e metafisicamente di natura a-noetica e quindi me-ontologica e pre-intelligibile» (p. 27). Di qui l’evidenza delle ragioni della scelta dell’*Enneade* V 6 [24], che appunto si occupa dell’Uno-Bene di Plotino chiarendo precisamente questa sua natura per la quale esso precede l’Intelletto, ovvero il Pensante primario, collocandosi in tal modo al di là dell’essere e del pensare.

Il lavoro che qui presento è stato considerato definitivo e pronto per la stampa da Francesco Romano poco prima dell’estate del 2016. Si tratta di un lavoro particolare, che accentua una tendenza che Romano aveva già mostrato incipiente nei suoi ultimi lavori, cioè dire nel libro su *Aristotele nel Commentario al Timeo di Proclo* (2010 = Symbolon 37) e in quello su *Giamblico esegeta di Aristotele* (2012 = Symbolon 39). Mi riferisco alla tendenza a confrontarsi sempre di meno con la letteratura secondaria e a misurarsi piuttosto con il suo autore e con i testi antichi utili a questo scopo. Sin da quando ero stata una studiosa in erba egli mi aveva insegnato che la letteratura secondaria non è equivalente per valore, ma che al contrario uno dei compiti dello studioso consiste nel valutare criticamente e dunque selezionare gli studi utili al proprio oggetto di indagine. A fronte di questo lavoro critico e selettivo, tuttavia, negli anni della vecchiaia quello che lo interessava in modo ormai pressoché univoco era il testo del filosofo antico che assumeva come oggetto della sua indagine. E infatti lo studio di Romano che qui presento mette costantemente Plotino a confronto con Plotino, nel senso che a supporto e a ulteriore chiarimento delle dottrine trattate da Plotino nell’*Enneade* V 6 [24] Romano chiama in soccorso sostanzialmente altri passi delle *Enneadi*. Personalmente trovo plausibile che dopo decenni di carriera scientifica e accademica e migliaia di pagine scritte uno studioso possa volere concedersi un dialogo solo a due voci con il suo autore, e anzi osservo che si tratta di un fenomeno non isolato, di cui si potrebbero citare esempi illustri anche nella storiografia più recente.

Tra le mie riletture di questo lavoro e qualche difficoltà a trovare i finan-

ziamenti per la sua pubblicazione, il libro era ancora nel mio cassetto quando, alla fine del dicembre 2017, Romano venne a mancare, alla ragguardevole età di 89 anni, ma in perfetta salute e con la solita esuberante vitalità fino alla settimana precedente. Presa come tutti noi dai molti impegni accademici, il libro è rimasto nel mio cassetto fino ad ora. Il dovere morale verso il mio maestro, per il quale, come dicevo, il libro era pronto per la stampa già nel 2016, non mi ha fatto perdere di vista, però, l'impegno a pubblicarlo, non appena ce ne fossero state le condizioni, nella Collana Symbolon, che oggi io dirigo ma che Romano ha fondato nel lontano 1984 e che con questo è arrivata al suo quarantacinquesimo volume.

Nello svolgere la cura di questo volume, non potendo più il suo autore reagire alle osservazioni o approvare eventuali suggerimenti, mi sono limitata a correggere solo qualche errore materiale. Nel chiedere, in qualità di direttore della Collana, il parere dei *referee*, come impone il regolamento di Symbolon, ho chiesto, a fronte di una lettura complessiva del lavoro, di valutare solo la parte della quale sono autrice o co-autrice e sulla quale avevo la facoltà di intervenire.

A questo punto, quindi, non mi resta che ringraziare i colleghi che hanno contribuito alla pubblicazione di questo libro con le loro osservazioni, le loro critiche e i loro consigli: in primo luogo ringrazio Angela Longo e Carlos Steel, che hanno accettato di fare da *referee*, per la loro lettura scrupolosa e per tutte le osservazioni di cui spero di avere fatto buon uso. Angela è stata di grande incoraggiamento in questa impresa e mi ha fornito preziose riflessioni sul testo greco e sulla traduzione; Carlos ha fatto anch'egli un lavoro minuzioso discutendo con me alcune scelte che documento nell'apparato critico che qui presento. Un ringraziamento va a Loredana Cardullo, perché la sua lettura di quest'ultima fatica del nostro comune maestro è stata per me un momento importante di condivisione. Infine, un ringraziamento va a Riccardo Chiaradonna, con il quale abbiamo ragionato sulla natura speciale di questo libro, che presenta una parte pubblicata postuma e una parte nella quale, invece, era possibile ancora intervenire. I consigli di Riccardo mi sono stati utilissimi per avviare l'*iter* più corretto ai fini della pubblicazione di questo volume. Un ringraziamento al Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania, che ha contribuito a finanziare il volume.

Un ringraziamento speciale va al mio maestro, per questa ultima, estrema lettura dei testi antichi.